

che sulla testa di ogni tory venne messa la taglia di 40 libbre.¹ Per disfarsi ancora più degli Irlandesi, essi vennero calcati in gran numero nelle stive dei bastimenti e trasportati a forza nelle Indie occidentali, specialmente alle Barbadi. Da una disposizione del governo del 4 marzo 1655 risulta che nel corso dei quattro ultimi anni vennero trasportati al di là del mare 6400 uomini, donne e bambini; la povera gente, è detto nel documento, deve venire attratta in luoghi solitari e poi costretta ad entrare nelle navi.² Di per sé avrebbero dovuto essere trasportati in America solo mendicanti e vagabondi, disoccupati e quanti non avevano voglia di lavorare;³ ma anche persone più distinte vennero colpite da questa dura sorte.⁴ Nelle colonie gli internati dovevano anzitutto lavorare alcuni anni per rifondere le spese della traversata;⁵ poi divenivano dei servi, la cui sorte, almeno nel primo periodo, si volgeva più triste che quella dei veri schiavi.⁶ Onde arrivare in Irlanda alla prevalenza dei protestanti e degli Inglesi, venne adottato anche un altro mezzo. Nell'anno 1654 tutti gli abitanti cattolici di Kilkenny, Vexford e Clonmel, fatte poche eccezioni, dovettero andare ad abitare fuori della città e delle mura cittadine; nell'anno 1655 venne emanato l'ordine che « papisti ed altri Irlandesi superflui » venissero cacciati da Dublino, e nello stesso anno tutti gli Irlandesi ancora sani dovettero abbandonare la città di Galway.⁷ Inoltre la maggior parte delle spese per la sottomissione dell'Irlanda, cioè 1.942.548 libbre su 3.509.396 libbre, dovevano venir rifuse dagli Irlandesi stessi;⁸ da quegli Irlandesi dunque che, secondo la testimonianza della stessa commissione governativa,⁹ nella campagna incolta e devastata dovevano nutrirsi di carogne e di erbacce, che cadevano per fame sulle pubbliche vie e i cui figli abbandonati eran preda dei lupi. La tassa, scrive il contemporaneo Gookin,¹⁰ toglie

¹ LINGARD X 369.

² BELLESHEIM II 530 ss.

³ GARDINER III 331 s.

⁴ BELLESHEIM, loc. cit.

⁵ GARDINER III 332.

⁶ Ivi 162 nota. GARDINER nega che si possano considerare quali schiavi i deportati (ivi 332); ma anche dai testi da lui citati (ivi 161, n. 2) risulta che dei commercianti vendevano in America Irlandesi, che avevano comprato in Irlanda a 20 scellini il capo (BELLESHEIM II 527). RICCARDO BAGWELL (*Encyclopaedia Britannica* XIV¹¹ 778) giudica: 9000 Irlandesi vennero deportati nelle Indie occidentali praticamente *into slavery*. I documenti in BELLESHEIM (II 529 ss.) non provano nulla per le condizioni d'oltremare, bensì molto per le violenze del governo in Irlanda.

⁷ GARDINER III 335. « To weaken Papists and to strengthen Protestants was the chief object of the Government in Dublin and Westminster », dice GARDINER (ivi 335 s.).

⁸ Ivi 306 s.

⁹ Ivi 307 s.

¹⁰ Ivi 307.